



World Tour 2009

AL VIA UNA DELLE PIÙ IMPONENTI PRODUZIONI INDOOR ITALIANE DI SEMPRE

DI GIANCARLO MESSINA

Un'introduzione sulla carriera artistica di Laura Pausini sarebbe assolutamente pleonastica: tutti conosciamo i suoi successi italiani ed internazionali, coronati da quel "Grammy Award" come miglior album latino del 2006, e relativa nomina a Commendatore da parte del Presidente della Repubblica Ciampi, per cui tutti abbiamo un po' gioito.

Dopo il nuovo album "Primavera in anticipo", Laura è ripartita per un tour che durerà oltre un anno e che la vede, in questa prima tranche, passare da un sold out all'altro lungo la Penisola; da qui nelle capitali europee per poi tornare nuovamente in Italia in estate. E poi l'America. Insomma una tournée di quelle che pochi possono permettersi, soprattutto in grado di spalmare i costi di produzione su moltissimi concerti, possibilità preclusa a molti tour italiani. E non è un caso che ci siamo trovati di fronte ad una delle produzioni più imponenti fra quelle italiane indoor da noi viste in questi ultimi dieci anni. Il primo aprile, sfidando eventuali pesci, siamo sin dal pomeriggio al Palazzetto dello sport di Pesaro per capire come è stato realizzato questo grande show.

La produzione

Iniziamo da una chiacchierata con **Luigi Vallario**, production manager e direttore di produzione per la Live Nation di Roberto DeLuca. Luigi, ormai abbiamo imparato a conoscerlo, è uno dei migliori direttori di produzione italiani, ma anche uomo di molti fatti e poche parole: cerchiamo così di incalzarlo un po' per farci dare quante più informazioni possibili. Ci spiega che, in fase di progettazione, ha dato il suo contributo non solo tecnico ma anche creativo, lavorando al fianco del mana-



1



2



3



4



5

1: Luigi Vallario, production manager per Live Nation.

2: Marco Monforte, fonoico FoH.

3: Francesco De Cave, lighting designer.

4: Orlando Ghini, systems engineer.

5: Il tastierista Bruno Zucchetti.

ger di Laura, Gabriele Parisi, e del lighting designer Francesco De Cave. È così nata questa produzione che si sposta su ben dieci TIR, capace anche di effettuare dei back to back, come questo di Pesaro, senza un doppio palco, grazie all'uso di un rolling stage. Per chi non lo sapesse, si tratta di un palco su ruote che è possibile spostare da un punto all'altro della venue dopo il montaggio. Questo consente di liberare la zona del rigging ed effettuare in contemporanea le due operazioni di montaggio per poi far scivolare in un secondo tempo il palco al suo posto. Luigi aggiunge che, per questa data, hanno effettuato dei premontaggi di alcuni punti motore, per trovare già pronti alcuni cavi d'acciaio.

E certo il materiale da appendere non manca: ben 30 tonnellate!

In particolare, l'audio e le luci sono fornite dal service Agorà, il video da Event Management, ma sempre con la paternità di Agorà, il palco da Italstage, le scenografie da Tekset ed infine i trasporti, su cui Luigi spende qualche parola di apprezzamento in più, non fosse altro per i bei teloni con il logo del tour, dalla Transervice di Antonio Celli.

Ci spiega inoltre che all'estero si sposteranno con il 90% della produzione al seguito, lasciando a casa solo il rolling stage, e sottolinea il lavoro di customizzazione del binario su cui, come vedremo meglio, scorre il video. Luigi ci pare molto soddisfatto ed orgoglioso di questa produzione, soprattutto per aver raggiunto uno dei suoi principali obiettivi: creare un'atmosfera molto serena e collaborativa fra le varie componenti del crew che dovranno vivere fianco a fianco per lungo tempo in questa avventura.

La scenografia

Rimanendo in ambito scenografico, ci facciamo illustrare la grande struttura proprio da **Francesco De Cave**, lighting designer che – sottolinea orgoglioso – festeggia con questo grande show i suoi dieci anni di attività professionale. Ma Francesco non si è limitato alle luci, ha bensì collaborato alla creazione della struttura e dei video utilizzati durante lo spettacolo.

Come descriveresti ai nostri lettori questa struttura?

Direi che si tratta di una struttura elegante, in cui tutto è molto circolare, senza spigoli e angoli. Ci sono poi tanti elementi spettacolari che vengono fuori pian piano. Ovviamente negli spettacoli moderni il video è ormai molto importante, così ho avuto l'idea di customizzarlo, facendo creare un nuovo elemento scenografico, una sorta di goccia, alta 1,80 metri e larga 80 centimetri nel suo punto massimo, realizzata con materiale video Mi-Pix Barco. Si tratta di mattonelle grandi 20 x 20 centimetri, ognuna dotata di 4 pixel. In proposito, un ringraziamento particolare va alla Event Management per la disponibilità e la pazienza nel soddisfare le nostre richieste. Queste gocce, sulle quali io posso quindi visualizzare il video che voglio, sono anche movimentate in altezza da Luca Guidolin con motori Cyber Hoist a velocità variabile.

Ma di elementi video ne ho intravisti ancora di più...

Certo, ci sono poi quattro pannelli Matrix, grandi 3 x 2 metri, montati ciascuno su un carrello semicircolare che parte dal fondale e si muove per tutta la larghezza del palco, su un binario di 28 metri di diametro. Questi video non solo possono scorrere, salire o scendere, ma possono anche ruotare su se stessi, così da rimanere frontali al pubblico durante lo spostamento. Anche questi sono regolati in altezza con due motori Cyber Hoist: tutto è programmato nei dettagli, an-



che per non far notare al pubblico quando tornano indietro, un lavoro di regia certosino ed immenso. Fra l'altro, questi schermi possono scendere fino a terra e scomparire del tutto dietro al palco, perché c'è una grande distanza dal palco al fondale, realizzato con un grande schermo NetLED della Tecnovision di 22 x 8 metri, posto a ben cinque metri di distanza dal palco.

Con tutto questo video era quindi necessaria tanta luce...

Sì, proprio così, infatti i proiettori sono tanti e potenti per poter contrastare tutte le sorgenti video: 36 Mac 2000, aggiornati a 1500 W, 24 iSpot Coemar, 12 Panorama

usati in controluce dal basso, una trentina di barre LED, poste fra un truss e l'altro per illuminare una zona che di solito resta sempre buia, e poi un nuovo prodotto realizzato da DTS: DC SP9 Spot Bank (è un prodotto customizzato con nome provvisorio... la DC è per De Cave - ndr) ciascuno composto da 18 lampade da 500 W par 64 spot. Quattro di questi sono montati su motori Cyber Hoist e vengono mandati giù, davanti al video, quando non ci sono le proiezioni, mentre altri due sono montati sotto le scale, a loro volta illuminate con strisce di LED RGB flessibili, dotate di una patina di silicone che le rende molto omogenee.

Cosa succede su questo grande kabuki bianco che adesso fa da sipario?

È l'inizio del concerto: su questo enorme kabuki bianco, largo 30 metri ed alto 10, sarà proiettato un filmato con Laura che, vestita da pugile, comincia l'incontro con il suo pubblico... poi il kabuki cade in un attimo, gran botta di luce e comincia il concerto vero e proprio. Solo sul secondo pezzo

inizierà a vedersi qualcosa del video che poi si svelerà lungo il concerto...

Insomma partite subito forte: non hai paura di sparare tutte le cartucce troppo presto?

No, anzi: non mi piace iniziare lo show come dei poverelli, ci vuole subito qualcosa di forte e di emozionante. E poi qui di effetti scenografici ne ho così tanti che posso giostrarmeli benissimo lungo lo spettacolo.

Che regia usi? Cosa fai durante lo show?

Oltre ad aver contribuito ai disegni luce, alle scenografie ed ai contributi video – un progetto durato sei mesi – per complicarmi la vita ulteriormente programmo lo show, eseguo il disegno luci e mando il video, tutto da una Wholehog iPC con software Wholehog 3. Ho quattro Catalyst, ciascuno con due uscite. Quelle del primo Catalyst sono dedicate alle gocce ed agli schermi Matrix, quelle del secondo vanno al NetLed del fondale ed ai videoproiettori frontali. E per non farmi mancare niente, controllo anche i seguipersona e do le chiamate per le movimentazioni video!



L'audio in sala

Facciamo i complimenti al piovresco Francesco (beato lui, io non riesco nemmeno ad ascoltare la radio mentre scrivo!) e finalmente riusciamo a scambiare due parole in tranquillità col nostro amico **Marco Monforte**. Si capisce che Marco è il fonico di sala dalla scritta "monFOH" su un flightcase: d'altra parte... *nomen omen*, già lo dicevano gli antichi romani... Scherzi a parte, Marco è diventato sempre più in questi ultimi anni uno dei sound engineer italiani più richiesti, e certo non a caso.

Marco, cos'è cambiato nel tuo set-up dallo scorso tour?

Ho effettuato alcune modifiche, alla ricerca di una qualità sempre migliore ed allo stato dell'arte. In particolare posso segnalarti l'uso del nuovo banco digitale live della Midas, l'XL8, e la microfonatura delle chitarre tramite Neumann TLM193, sempre in isolation case; mentre per la voce abbiamo preferito sempre un e935 Sennheiser; ma soprattutto è cambiato molto l'approccio al mix, con sonorità

più "Cold Play", più chitarristiche, leggermente più sbavate sulle basse e con rullanti più grossi.

Perché cambiare la console D5 che pur tante soddisfazioni ti aveva dato nel tour precedente?

Il mio compito è anche quello di proporre al direttore musicale ed all'artista le evoluzioni ed i prodotti più interessanti che il mercato propone. Se ben ricordi io avevo già affiancato un Midas XL4 analogico alla console digitale Digico D5, insomma avevo fatto una specie di XL8 ante litteram! Così questo nuovo mixer mi ha subito molto interessato. Ho fatto presente la cosa al direttore musicale ed all'artista, ma mettendo avanti le mani, perché con la Digico avevo la massima esperienza e sicurezza, di qualità e di affidabilità, quindi prima di fare il nuovo passo abbiamo voluto provare molto bene la macchina, soprattutto ascoltarla. Così ho preso una sessione multitraccia di San Siro di Laura, l'ho caricata sul multitraccia interno al sistema, il Klark Teknik DN9696, ho spinto play e... sono rimasto incantato dal suono ed ho subito deciso di proporlo. In effetti sto lavorando con il software vecchio, è già uscita la nuova release, ma per sicurezza preferisco continuare a lavorare su questo. Ho convocato in Texim, importatore italiano, il direttore musicale e Laura, che purtroppo aveva un impegno, e dopo aver ascoltato insieme la console abbiamo deciso di utilizzarla.

Sei soddisfatto della scelta?

Sì, fin adesso sono molto soddisfatto. Soprattutto perché Texim ed Agorà sono stati eccezionali, mettendomi nella condizione di affrontare al meglio questo lavoro: in mezzo a milioni di pensieri, durante le prove, io non potevo permettermi di fermare tutto per capire il funzionamento della macchina, così mi hanno affiancato Federico Farina, fonico di Zelig, un ragazzo gentilissimo e splendido, che mi è stato accanto per un mese tutti i giorni, dandomi la possibilità di concentrarmi sulle necessità artistiche, assimilando piano piano la conoscenza tecnica del mixer. Anche Orlando Ghini, PA Manager, è andato in Inghilterra per fare il corso sull'XL8: insomma tutti si sono messi in moto per darmi modo di usare al meglio questa apparecchiatura. Un servizio incredibile: devo veramente ringraziare tutti per la disponibilità, anche Gianluca Bertoldi, ex dimostratore XL8 ed oggi assistente monitor, che mi è stato molto vicino. Insomma, ad oggi sono contentissimo sia del banco sia del servizio.

Descrivici i tuoi ferri del mestiere: quali outboard utilizzi?

Uso delle macchine che mi permettono di raggiungere la mia idea musicale, e sono quasi sempre le stesse. Sulla batteria ho SPL Transient Designer con gli Aural Exciter ed il dbx 120 XP SubHarmonic, che genera delle armoniche sub; il tutto entra in un Finalizer Express della T.C., in insert sul gruppo batteria. La voce di Laura viene "impacchettata" con un Manley Optical Limiter, perché io adoro i compressor ottici che comprimono molto velocemente e tengono l'immagine ferma, poi con un de-esser SPL ed un GML 8200 EQ, macchina pazzesca, con una coerenza di fase incredibile. Bypass il canale del banco, tranne la preamplificazione: tutta la voce va in un gruppo col nuovo XTA D2 multibanda che uso secondo la serata perché mi permette di comprimere appunto in multi-banda ed avere più aria in basso o in alto. Ed è l'unica parte del mixaggio su cui lavoro durante il concerto. Inizialmente avevo, come sempre, il modulo Midas XL42, che assurdamente usavo anche quando avevo l'XL4! Questa volta ho deciso di provare a farne senza... il banco XL8 mi ha permesso di non usarlo.

6: La superficie di controllo del Midas XL8.

7: I rack degli outboard in regia FOH.



Come effettistica ho il T.C. System 6000, poi il Lexicon 480, che non si può sostituire, ed il KT DN 780: in effetti di quest'ultimo l'XL8 ne ha dentro una decina, ma il "vero" è inimitabile! Ho poi uno Yamaha SPX2000 per alcuni effetti particolari, una macchina che conosco bene e mi dà sicurezza, ed un TC 2290 per alcuni delay interni, macchina di assoluta garanzia.

Marco, dai un consiglio ai giovani che intraprendono la tua carriera: qual è il trucco?

Ovviamente la preparazione tecnica ed un buon paio di orecchie, ma soprattutto, anche se rischio di ripetermi, l'atteggiamento e la disponibilità: tutta la tecnica che noi conosciamo deve essere messa al servizio del cliente, a cui dobbiamo infondere tranquillità. Io cerco sempre di eseguire quello che il cliente mi chiede: l'artista ed il produttore hanno lavorato migliaia di ore al disco, quindi io non posso intromettermi nelle scelte, anche se poi cerco di dare il mio valore aggiunto, proponendo delle soluzioni, ma sempre in maniera molto discreta e coinvolgendo il direttore musicale, la band e soprattutto l'artista. L'errore è presentarsi con un proprio suono ed avere la pretesa che tutti si adattino ad esso: no. Tu sei al loro servizio e se sei bravo devi riuscire a soddisfarli.

L'impianto audio

A darci maggiori informazioni sul PA è Orlando Ghini, responsabile di questo settore per il service Agorà. Ci riassume velocemente il materiale utilizzato, dai finali L8 con processore interno, pilotati dal software proprietario L-Acoustics, ai Galileo, utilizzati per il routing e l'equalizzazione, mentre l'analisi viene effettuata con il SIM3.

Qui a Pesaro il PA è composto da un main formato da 16 sistemi per parte di V-Dosc, a cui si aggiungono dieci V-Dosc più sei dV-Dosc per i lati; il front-fill è realizzato con otto dV-Dosc e completato da un clusterino di quattro dV-Dosc per il centro. I sub utilizzati sono i nuovi SB28.

Orlando ci spiega anche il percorso del segnale: dagli strumenti va agli splitter *sul* palco, ciascuno con il proprio controllo di gain, in cui ci sono anche i DSP, e da lì viene indirizzato tramite il routing interno. Così il fonico di palco, Adriano Brocca, prende per la sua Digico D5 le uscite dello splitter Midas. I gain del Midas sono regolati in locale dai backliner, come la phantom. C'è poi un sistema ottico che fa avanti-indietro dalla console di sala, dotata anche dei moduli Midas I/O in locale, con 24 I/O analogici o digitali, con uno stadio di conversione in ingresso ed uscita. Ogni rack ha tre moduli che possono essere configurati come 8 I/O oppure 4 In e 4 Out AES/EBU.

Sul valore di questo banco Orlando non si pronuncia né in bene né in male, sottolineando che egli è puramente un tecnico, ed il suo compito è quello di mettere tutta la catena PA nelle condizioni migliori per la location, lasciando al sound engineer eventuali valutazioni "artistiche". A tal proposito nota una notevole capacità del sistema Midas di mantenere in perfetta fase tutti i canali nonostante il numero delle outboard impiegato. Il grande Orlando, ovviamente, la sa più lunga di quello che dice... ma un vero professionista non potrebbe rispondere altro!

Monitor world

Adriano Brocca è il fonico di palco.

Ci spiega che la situazione è piuttosto standard, almeno per questi livelli. Il palco è infatti completamente muto, tranne per due monitor frontali – messi lì come scorta per Laura e comunque nascosti – ed un sub per la batteria. Così, per complicarsi un po' la vita, Adriano non solo pensa agli ascolti di tutti, ma ha anche installato un sistema di intercom fra musicisti e tecnici, indispensabile soprattutto per Carta, direttore musicale, e per il tastierista Bruno Zucchetti che gestisce le sequenze.

I sistemi radio utilizzati sono Sennheiser: Laura usa IEM Ultimate UE-10, mentre tre dei musicisti adoperano le Phonton di Oliver Marino, le coriste invece Earpower EP10.

Per Laura Adriano usa un compressore Manley ed un dbx 901, che reputa insostituibile, nonostante si tratti ormai di macchine piuttosto vecchiotte ed ogni tanto qualcuna non va! La chicca è ovviamente la customizzazione dei microfoni Sennheiser e935, a partire da quello color Tiffany, che poi cambia insieme ai cambi d'abito.

Le sequenze sono state preparate su Pro Tools da Bruno Zucchetti e passate su due Mackie HDR24, ciascuno con due HD; una delle due macchine è spare: sono in sync ed è possibile switchare rapidamente da una all'altra.



LO SHOW

È una produzione da 30 tonnellate. E si vede! Le date sono sold-out. E si sente. Insomma un'artista che ha saputo in questi anni, che ormai iniziano ad essere non pochi, guadagnarsi l'affetto e la stima di un pubblico trasversale che va dai giovanissimi ai trentaquarantenni ed oltre.

La musica di Laura è sempre meno patinata di quello che si pensi, secondo un progetto iniziato qualche anno fa (con Alfredo Golino e Cesare Chiodo) e che sta proseguendo ottimamente con Paolo Carta, con un sound ancora più aggressivo ma sempre in grado di non snaturare l'elemento melodico che caratterizza questo preciso genere musicale. Sonorità interpretate e rese benissimo da Marco Monforte, particolarmente a proprio agio nel seguire una strada che, crediamo, condivide pienamente. Non sappiamo se sia merito della band, della console, del PA, delle outboards o delle manine del "Monfoh", probabilmente di tutte queste cose messe insieme, ma certo la diffusione in sala è stata a dir poco ineccepibile, con grande dinamica, basse molto profonde ma sempre controllate, voce brillante, intelligibile e soprattutto sempre ben distinta dalle chitarre che, in generale, spesso lavorano su frequenze "concorrenti" all'interno del mix.

La parte visiva dello show ha poco da invidiare all'audio, con momenti realmente emozionanti, capaci di coinvolgere il pubblico che non aspetta altro. Ovviamente c'è una dinamica interna, per cui qualche pezzo lascia respirare, con pochi movimenti e luci piazzate, ma solo per far posto ai molti "numeri" che la regia ha preparato. Bella l'idea delle gocce video, capaci di creare suggestivi quadri, insieme al grande fondale ed ai quattro schermi che si muovono in lungo ed in largo ma sempre in maniera discreta ed elegante. Soprattutto ci è piaciuta la struttura sospesa, che ci ricorda quasi il logo del tour "Laura" con le sue lettere stilizzate. Molto molto bello anche il disegno luci, perfettamente integrato al resto e capace di tirar fuori le unghie al momento giusto.

Insomma una grande produzione, apprezzatissima dal pubblico ed anche da noi addetti ai lavori.

La nostra curiosità, ed un po' anche la nostra fissazione, sarebbe quella di vedere – come abbiamo già scritto per altri grandi spettacoli italiani – uno show in cui tutto questo ben di dio di materiali e queste grandissime professionalità, compresa quella della protagonista, fossero diretti da un regista vero e proprio, un art director di altissimo livello internazionale, con l'obiettivo di trasformare il concerto in un vero grande show musicale sulla strada già percorsa dalla grandi pop star internazionali, quali Laura Pausini è. ■

PAOLO CARTA
direttore musicale

Paolo ha collaborato come chitarrista con molti dei più importanti nomi del panorama italiano, da Adriano Celentano ad Eros Ramazzotti, da Riccardo Cocciante a Max Pezzali e Gianni Morandi. E naturalmente con Laura Pausini. È anche il direttore musicale di questo tour, cioè colui che ha il compito di coordinare la band e dare un taglio preciso agli arrangiamenti ed al sound live. È anche un ragazzo molto simpatico e disponibile. Qualche ora prima del concerto troviamo il tempo per fargli qualche domanda.

Qual è la tua impronta su questo tour?

Venendo dalle quattro canzoni che ho prodotto nell'album, ho cercato di dare un'impronta più rock, ovviamente condivisa anche da Laura che vuole dare un taglio più ruspante e meno patinato alla sua musica, con meno tastiere e più chitarre, com'è poi il trend della musica internazionale di oggi.

Come interagisci con il fonico, cioè colui che deve trasferire il vostro sound al pubblico?

Con Marco lavoriamo insieme da anni e c'è la massima collaborazione. Lui mi ha proposto questo nuovo banco Midas che ha un suono molto analogico e soprattutto una gran bella somma che non fa perdere dinamica. Sono molto contento di questa scelta che è stata anche coraggiosa, perché l'altra console era una certezza, ma fortunatamente avevamo parecchio tempo per lavorarci sopra. Sono andato con lui a sentirla ed è stata una bella scelta.

Quanto interviene Laura su queste scelte, come sulla produzione? Laura segue tutto ed è informata di tutto, è lei che alla fine prende le decisioni su ogni aspetto del tour, dagli arrangiamenti alle scenografie.

Qual è il tuo set-up ed a chi ti affidi durante il concerto?

In questo tour il mio backliner è Alessio Guerrieri che non solo è bravissimo, ma con cui ho anche un ottimo rapporto umano. Io uso chitarre e ampli quasi tutto Fender, e soprattutto una vecchia patchbay Bradshaw che mi consente di richiamare tutte le impostazioni brano per brano; così riesco a dare a Marco un suono già finito che lui può lasciare abbastanza flat: d'altra parte lui si deve concentrare sul mix e sulla voce.

Mi pare che si respiri una bella atmosfera fra voi addetti ai lavori, anche questo è un compito del direttore musicale...

Sì, a me piace che la gente intorno a noi lavori felice, col sorriso, deve sentirsi ben pagata e ben trattata... il mio ruolo di quest'anno prevede anche questo. D'altra parte abbiamo una grande artista, una grande produzione sempre sold out, non ci sono motivi perché ci sia alcuna tensione o nervosismo.



PAUSINI Laura

PERSONALE

Band

Chitarra	Paolo Carta
Tastiere	Bruno Zucchetti
Chitarra	Gabriele Fersini
Batteria	Familiano Bassi
Basso	Matteo Bassi
Coristi	Giulio Fazio
	Roberta Granà
	Manuele Cortesi

Gente Management

Artist Management	Gabriele Parisi
Assistant Management	Luca Ricci
Office Coordinator	Carolina Negroni
Artist pers. Assistents	Marzia Gonzo
	Francesco Alfieri

Gente Music - Gente Edizioni Musicali

Amministratore unico	Silvia Pausini
Responsabile G.E.M.	Fabrizio Pausini

Live Nation Italia

Promoter	Roberto De Luca
Ass. Roberto De Luca	Fabienne Corliano
C.O.O.	Antonella Lodi
Production Manager	Luigi Vallario
Tour Manager	Patrick Germanini
FoH Engineer	Marco Montore
Lighting Designer	Francesco De Cave
Stage Manager	Gianluca Cico Cicognini
Product Coordinator	Fabio Michelotti
Product Assistant	Francesca Braini
Resp. Dressing Room	Antonella Alfonso
Tour Manager Ass.	Patrizia Fusco

Technical Crew

Resp. Agorà	Wolfgang De Amicis
Inq. V-Dosc	Orlando Ghini
P.A. man	Fabrizio De Amicis
P.A. man	Marco Marchitelli
Fonico Palco	Adriano Brocca
Ass. Fonico Palco	Gianluca Bertolini
Backliners	Massimo Gentile
	Alessio Guerrini
	Carlo Barbero

Resp. Luci	Daniele Francesconi
Capo Elettricista	Stefano Franchini
Ass. Regia Luci	Andrea Coppini
Elettricista	Alessandro Saralli
Elettricista	Livio Lo Faro
Resp. Video	Daniele Parazzoli
Video	Luca Brozzi
	Carmine Lonetti
	Gilberto Porretta
	Srdjan Simeunovic
	Salvatore Ierici

Head Rigger	Luca Guidolin
Riggers	Emiliano Bitti
	Marco Franchini

AZIENDE IN TOUR

Edizioni Musicali	Gente Music
Management	Gente Management
Promoter	Live Nation Italia
UFF. Stampa	Goigest
Service Audio/Luci	Agorà
Service Video	Event Management
Palco e strutture	Italstage
Scenografie	Tekset
Catering	Giromangiando
Merchandising	Oltre il Merchandising

MATERIALE AUDIO

Regia FoH

Desk	Midas XL8
01	Lexicon 480L
01	TC Electronics Sys 6000
01	TC Electronics 2290
01	KT DN 780
01	Yamaha Spx 2000
01	DBX 120 xp Sub Harm
02	Manley opto compressor
01	SPL De-esser
01	Avalon 737 sp
01	X1A D2
01	GML 8200
01	TC Electronics Final express
01	Aural exciter
02	SPL Transient designer
01	Summit MPC 100 A
01	Distressor
	Meyer Galileo
	SIM3

Impianto

32	L-Acoustics V-Dosc main
20	L-Acoustics V-Dosc laterali
12	L-Acoustics dV-Dosc laterali
08	L-Acoustics dV-Dosc frontfill
04	L-Acoustics dV-Dosc centro
	L-Acoustics SB28 sub
	L-Acoustics L8 finali

Regia Monitor

Desk	Digico DS-112 input
03	Lexicon PCM91
01	Yamaha SPX 2000
01	Manley opto compressor
02	Bss DPR 901
10	Sennheiser EW 300 g2 IEM
03	Sennheiser AC2 PSU/combinatore/booster
01	Sennheiser RF combiner
8 ch.	Sennheiser rx ew 500 G2

Palco

04	Clair Bros wedge AM12
02	Outline subwoofer

MATERIALE VIDEO

Fondale

150 m ²	Tecnovision Milano NET LED
08	Barco MiPix 11.7 m (gocce LED)
04	LED display 3x2 m Barco Mitrix

Video proiezione

02	Christie 30 k accoppiati 2048 x 1080p
01	Schermo in tulle 30x12 m

Binari Video

01	Segmento 160° raggio 13 m
02	Segmento 90° raggio 16 m
03	Lineare 07 m

Motori Movimentazione video

06	Carrelli controllo millimetrico
12	Motori controllo millimetrico
06	Motori rotazione
12	Motori a nastro
06	Truss 30x30 col. nero

Regia

	Grass Valley Kayak DD1
01	Regia video digitale SDI
02	tc Sony DXC D50P c/ CCU e TRIAX
01	Canon 87x

01	Canon 33x
01	Vinten Vision 100 VF ed RC
08	JVC monitor doppio canale 10"
02	PVM 14L4 monitor
01	Sony 14" monitor
03	Tektronik 1731 e 1721 radio intercom
01	barra SDI e barra composito
01	SDI matrice 16x16
02	rec. su digital Betacam
	sistema Sony remote camera
06	Barco 320PL
02	Tecnovision centraline per NET LED
04	Catalyst HD quadcore (2 main e 2 backup)
	Snyder System HD
	Barco Folsom Encore

MATERIALE LUCI

Regia

02	Wholehog iPC + 2 monitor
02	Expansion Wing
02	DMG Super Widget (4 dimx out)
02	Dp 2000

Convenzionali

28	DWE 2 Lamps
08	Par ETC Floor base
12	Bank Light par 64

Testemobili

36	Martin Mac 2000 1500 W
24	Coemar Spot 1200 Extreme
10	Big Light
12	Coemar Infinity ACL
12	Coemar Panorama

Effetti

30	Martin Atomic CC
30	Martin Atomic 3000
20	Barre led Coemar 1 m
24	CyLite led coemar
34	Coemar Par lite led
04	Cirro Hazer Machine
04	Ventilatori
02	Macchine fumo basso

Seguipersona

04	Follow spot 2500 xenon
02	Follow spot chair
02	Scanner Coemar Nat 1200

Comunicazione

11	Intercom station
----	------------------

STRUTTURE

Truss

01	Segmento 90° Raggio 16 m 52x52
04	Segmento 45° Raggio 08 m 52x52
01	Segmento 45° Raggio 07 m 52x52
02	Lineare 0.5 m 52x52
04	Segmento 45° 4 m 52x52
03	Lineare 4 m 52x52
02	Segmento 90° Raggio 5 m 52x52
02	Lineare 2 m 52x52
01	Cerchio Raggio 2 m 52x52
01	Lineare 23 m Truss